

RECALE

Suole chiuse per i rifiuti
Il Nuovo Psi: differenziamo

RECALE (sf) - L'altro ieri **Americo Porfidia** ha disposto la chiusura delle scuole presenti sul territorio. Ordinanza stabilita per la grave emergenza rifiuti e per le pessime condizioni igienico sanitarie in cui versa il territorio. Ma non potevano mancare le polemiche relative al fallimento della raccolta differenziata. A prendere la parola sono stati gli esponenti del Nuovo Psi, **Ovidio Gadola** e **Domenico Melillo**. Entrambi hanno fatto rilevare una serie di incongruenze nella gestione dei rifiuti, ponendo l'accento anche sulla drammatica questione Campana. Ma hanno anche detto: "Fino ad oggi, chi si è innalzato a "paladino dell'ambiente" ha solo creato il panico tra la gente, con un secco "no" ai termovalizzatori, gasificatori o ogni altro impianto senza mai proporre un nulla ed ecco il perché di cumuli di rifiuti in strada. Questi signori "paladini", tra i quali anche l'attuale ministro dell'ambiente, peraltro campano, sono stati capaci di produrre striscioni, convegni, manifestazioni contro le varie soluzioni, che i vari commissari, in particolare modo Bertolaso, avevano proposto portandoci così alla situazione attuale di "un fallimento totale". Anche a Recale, si è emessa ordinanza di chiusura delle scuole, che porta al fallimento della gestione amministrativa, in quanto è deleterio riprendere le lezioni dopo le feste natalizie con tale ordinanza "per tutelare la salute" degli studenti, non rispettando, in tal senso, "il diritto allo studio". Poi hanno affermato: "Che debba esserci una maggiore informazione nelle scuole, visto che il nostro domani sarà dei bambini di oggi, attuando più lezioni di educazione civica spiegando loro la differenziata, l'alta tossicità che si ha se si bruciano i rifiuti, il senso civico di buttare i rifiuti negli appositi contenitori e negli orari stabiliti, l'educazione nel rispettare l'ambiente in cui dovremo vivere. Si potrebbe organizzare una partecipazione alla consueta manifestazione Puliamo il Mondo, organizzato da legambiente, al fine di sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali". Gli esponenti del Nuovo Psi hanno anche proposto di: "costituire un comitato Pro-differenziata, così magari da una situazione negativa che possono essere i rifiuti, trasformarla in positiva dando lavoro a giovani che quotidianamente cercheranno di differenziare i rifiuti alla base. Fornire le famiglie di un "ritrattore" così da avere un abbattimento di circa il 30% dei rifiuti alla fonte, perché con esso è possibile ritirare cibi umidi, i quali possono essere facilmente smaltiti nelle fogne. Risarcimento delle attuali discariche strapiene differenziando i rifiuti in esse versati fino ad oggi. C'è bisogno di monitorare il territorio costantemente, mettere dei deterrenti come far rispettare i divieti di scarico dei rifiuti durante la giornata, tenere sotto controllo i luoghi pubblici, evitare di far formare discariche nei pressi di scuole, piazzette, luoghi frequentati da bambini e anziani soggetti più a malattie infettive. Mettere fine alla raccolta "indifferenziata" ed iniziare con la "Differenziata porta a porta". Visto la nascita dell'Unione dei Comuni, trovare un sito intercomunale, dove si dovrà differenziare la raccolta, evitando in tal modo la creazione di 104 siti di stoccaggio".

Gli agenti ieri mattina hanno arrestato il 68enne. Sequestrati due pistole calibro 9, una carabina e le munizioni Custodiva armi e munizioni, finisce in cella un agricoltore L'arsenale è stato trovato in un capannone situato fuori dal centro abitato

di Tina Palomba

MARCIANISE - Arrestato per armi un insospettabile agricoltore. Sono stati gli uomini del commissariato di Marcianise diretti dal dottore **Ettore Cecere** a stringere le manette ai polsi a **Saverio Minadeo** di 68 anni, residente a Marcianise, responsabile di detenzione illegale di armi e munizioni. Nella circostanza gli agenti del Commissariato di Marcianise hanno sequestrato due pistole calibro 9x21 di cui una con matricola punzonata, una carabina con matricola abrasa e relativo munizionamento. L'arresto si è concretizzato dopo lunghi appostamenti per individuare il nascondiglio dove il Minadeo custodiva le armi. Il 68enne non sapeva che gli uomini del commissariato setacciavano la zona proprio per coglierlo in flagranza di reato. Infatti lo stesso lo deteneva sia in un capannone nelle campagne di Marcianise ove aveva in deposito materiale agricolo, che presso l'abitazione nel centro di Marcianise. Il Minadeo, che è titolare di una piccola azienda agricola, allo stato non risulta essere legato ad ambienti della criminalità organizzata locale; tuttavia la particolare quantità di armi rinvenute ed il loro perfetto stato d'uso, fanno propendere in un suo coinvolgimento, seppur indiretto, nelle vicende che contrappongono i clan locali. Dopo le formalità di rito il Minadeo è stato ristretto presso la casa circondariale di S.Maria C.V. a disposizione della locale Procura. E si attende la data dell'udienza dinanzi al giudice per le indagini preliminari che stabilirà se l'imputato dovrà restare in cella oppure essere scarcerato.

Le indagini sul suo conto sono ancora in corso per accertare come mai e per conto di chi custodiva queste armi in perfetto stato d'uso. Non è la prima volta che esponenti del clan Belforte si servono di insospettabili per conservare armi e munizioni che vengono utilizzati per delitti e fatti di sangue. Persone comuni, alle volte professionisti che si prestano ad occultare munizioni ed armi. Dopo una perquisizione finì in cella per lo stesso reato, detenzione illegale di armi da fuoco, **Andrea Delli Paoli**. Era il tre ottobre del 2002 quando l'uomo fu ritenuto dagli agenti un fiancheggiatore dei Belforte. La polizia trovò la Santa Barbara nel garage della sua abitazione in via Verona. Gli inquirenti ebbero il sospetto che lui rifornisse le armi alla malavita locale. Anche Delli Paoli era un insospettabile. Era conosciuto agli inquirenti perché era titolare di una licenza per vendita al minuto di materiale esplodente uso caccia, nell'esercizio sito a Marcianise in via Santoro al civico 96, nonché quella a detenere un deposito di cartucce e cariche per fucile, sito a Marcianise alla via Verona al civico

L'uomo gestisce una piccola azienda agricola a Marcianise

5, luogo dove ieri è stato ritrovato questo materiale, ma tale attività gli venne sospesa a seguito di una denuncia per una rapina simulata di un numero ingente di armi. In quel caso fu rinvenuto un vero e proprio arsenale: una pistola a tamburo cromata a cinque colpi calibro 32 con scritta New England fine arms 60 worcester mass; pistola a tamburo di colore nero a cinque colpi calibro presumbile 38 con scritta laterale K competitive alarm, con canna priva di rigature e camere di scoppio modificate mediante trapanatura; pistola semiautomatica scura, con manico in legno riportante un simbolo dorato a lettera A calibro 35 con scritta laterale Deuteshe Werre Werkerfurt priva di matricola e con due caricatori stesso calibro; pistola semiautomatica nera, con scritta laterale 7, 62 MM M 57.



Un'immagine delle armi sequestrate dagli agenti del commissariato di Marcianise



MACERATA CAMPANIA

Festa di Santantuono, ieri la presentazione del programma

MACERATA CAMPANIA (af) - Ieri la presentazione ufficiale della Festa di Santantuono. **Enzo Iodice** e **Luigi Munno** seduti a fianco per illustrare il calendario degli eventi. Il presidente dell'Etp nelle vesti di finanziatore del concerto che si terrà il giorno 16 nella Chiesa di San Martino e il sindaco impegnato a fornire le delucidazioni sull'origine pagana dell'evento. Ma c'è anche un'al-

tra caratteristica contenuta nei carri, nelle pastelessa, nell'esplosione dei fuochi pirotecnici legata ad un rituale storico, legata ad una tradizione secolare risalente addirittura all' XII secolo. E quando elementi pagani e religiosi si fondono non si può che parlare di cultura popolare. E' stato questo che il professore **Pasquale Captano** ha illustrato ai presenti. E seduti intorno a tavolo a per

raccontare aneddoti di folklore c'erano anche i componenti del comitato organizzatore **Alfonso Munno, Mattia Celato, Luigi Nacca, Alessandro Nacca, Domenico Salzillo, Martino Piccirillo, Antonio Massaro**. Un momento quello di ieri anche di confronto tra istituzioni e cittadini, ma soprattutto tra chi sta cercando di difendere le tradizioni della propria terra.

PORTICO DI CASERTA

Il comitato civico chiede la revoca dell'atto a Piccirillo. Iodice: vogliamo che il progetto sia pubblico

Piazza Rimembranza, i cittadini rivogliono il monumento ai caduti

PORTICO DI CASERTA (af) - I residenti di piazza della Rimembranza pronti a difendere il monumento ai caduti. E' un provvedimento emesso dall'amministrazione comunale, guidata da **Carlo Piccirillo**, a provocare la reazione dei cittadini. Infatti, con una delibera la giunta dispone tempo fa che l'obelisco venisse spostato presso il cimitero e si provveda alla sostituzione dello stesso con un'altra opera. Questo è bastato per provocare la reazione dei cittadini che, in massa, si sono rivolti al comitato civico permanente, presieduto da **Alberto Iodice**. "Abbiamo accolto lo sfogo di molte persone - ha spiegato il commercialista - perché riteniamo che sia fondamentale conservare custodire un pezzo di storia del nostro paese. L'opera, come ci hanno riferito gli stessi cittadini, è stata realizzata da uno scultore sammaritano, in un momento storico particolare e fu finanziata mediante una colletta". All'epoca in cui fu realizzato il monumento l'amministrazione comunale versava in una fase di ristrettezza economica. "E' per il sacrificio di tanti cittadini - ha spiegato Iodice - per i motivi di carattere storico e per la loro validità culturale che la gente ha chiesto all'attuale sindaco di rivedere quella disposizione". Il comitato, né vicino alla maggioranza né vicino all'opposizione, si è detto disposto ad accogliere le



lamentale della gente ed ha ammesso: "Siamo felici di farci portavoce ed esprimiamo la piena solidarietà ai cittadini promotori di questa protesta. Il nostro pensiero però va oltre, va ai guasti irrimediabili già compiuti da questa amministrazione nei confronti della chiesa di San Pietro, dove ad uno storico sagrato si è preferito un parcheggio ed una scala di basalto, dove ad ogni pioggia si verifica non solo l'allagamento della piazza, ma anche la fuoriuscita di liquami dalla fogna". Piazza della Rimembranza è possibile definirla anche piazza della "discordia". Un'area che

ha cambiato aspetto, volto ed è stata oggetto di interventi quasi strumentali nel corso degli anni e nel corso dell'amministrazioni comunali che si sono succedute. Il commento dei cittadini è anche questo, soprattutto quando in aula le bordate al vetriolo tra **Carlo Piccirillo** e **Carlo Iodice** non si limitano solo ad essere degli affondi di carattere amministrativo, ma diventano due posizioni ideologiche completamente opposte. Piazza della Rimembranza è diventata il poma della discordia tra chi amministra prima e chi amministra dopo. E il monumento, così come indicato nelle delibere emesse nel corso degli anni, è fastidioso a seconda dei colori politici della casa comunale. Questo i cittadini lo dicono quando vogliono rivendicare la parte attiva del loro intervento al momento della raccolta dei fondi per l'acquisto della statua. E lo dicono anche quando per l'ennesima volta sono costretti a rivolgersi ad un comitato per rivendicare un diritto: evitare che il monumento continui ad essere oggetto di delibere di giunta. Il gruppo civico di Iodice chiede a Piccirillo: "di rendere pubblico il progetto relativo alla piazza e di aprire un dibattito pubblico sulla vicenda dello spostamento. Ciò nel rispetto dei cittadini di Portico per i quali piazza della Rimembranza è sempre stata il simbolo della città".

CAPODRISE - LA PONTILLO: RESTEREMO FORZA DI OPPOSIZIONE

Pd, 'Progetto Democratico' nega il passaggio in maggioranza

CAPODRISE (a.s.f.e.) - Dialogano i consiglieri della maggioranza e quelle della minoranza in vista dell'elezioni del nuovo coordinatore del Pd. Progetto Democratico sta tenendo una serie di piattaforme di confronto con i componenti del gruppo guidato in aula da **Giuseppe Fattopace**. L'ipotesi di un passaggio di **Rita Raucchi** e **Paola Pontillo** tra le fila della maggioranza è stato più volte oggetto di polemiche, ma anche di scontri tra gli esponenti di Progetto Democratico. Ma per sgombrare il campo dagli equivoci in merito è intervenuta la Pontillo: "Noi resteremo in minoranza. Teniamo separate le due cose. L'aspetto amministrativo non dovrà essere confuso con quello politico. Noi restiamo all'opposizione e continueremo ad andare avanti, vigili come sempre, nel portare avanti il mandato che gli elettori ci hanno dato". Nessun passaggio, dunque. Però ci saranno le primarie per l'elezione del nuovo coordinatore del Pd. Un modo anche per sondare il terreno in vista dei prossimi appuntamenti elettorali che interesseranno Provincia e Regione. "Stiamo pronti ad eleggere un direttivo senza che questo debba per forza comportare alcun mutamento in

Assise. Siamo coerenti e continueremo ad esserlo" ha spiegato la Pontillo senza mezzi termini. Le indiscrezioni ogni giorno diventano più fitte. E uno dei candidati alla segreteria del Pd dovrebbe essere il capogruppo consigliere d'opposizione **Nicola Russo**. Ma siamo sempre nel campo delle ipotesi, in quanto il diretto interessato non conferma e non smentisce. Sicuramente il gruppo di Fattopace continuerà a pretendere visibilità anche in seno al costituendo direttivo, rivendicando il ruolo amministrativo ed il peso espresso in termini di voti nella passata campagna elettorale. E se i numeri sono numeri ed in politica contano più delle buone intenzioni, il sindaco indicherà anche i nomi da inserire a pieno titolo. Dal fronte dell'opposizione, quella che è rimasta fuori dall'Assise ed estranea dai meccanismi del Pd, arrivano gli strali. Sono i berlusconiani, coordinati da **Beppe Errichiello**, spesso, a ricordare il contributo offerto a Fattopace e poi non riconosciuto. Le civiche ancora una volta confondono le idee a chi di politica ne sa ben poco, ma della pubblica amministrazione conosce solo disservizi e sperpero di denaro pubblico.

CAPODRISE - IERI MATTINA LA TELEFONATA DI MONACO AL SINDACO

Donna tenta di incendiare Palazzo delle Arti, il Prefetto invia la sua solidarietà a Fattopace

CAPODRISE (su.f.e.) - Il nuovo Prefetto di Caserta **Ezio Monaco** ha espresso solidarietà nei confronti del sindaco **Giuseppe Fattopace** per l'inquietante episodio accaduto l'altro ieri nella sede di Palazzo delle Arti. Appena si è insediato al posto di **Maria Elena Stasi** già è stato messo a conoscenza della volontà di un 37enne di incendiare la stanza del primo cittadino. Un'inizio sereno per Monaco. Con una telefonata il Prefetto non ha fatto venir meno il sostegno al sindaco di Capodrise e, dal canto suo, Fattopace non ha evitato di porgere i suoi auguri a Monaco per il mandato ereditato dalla Stasi, augurando a nome della maggioranza i più sinceri auguri. Per un attimo il sindaco ha dimenticato quanto accaduto al primo piano della casa comunale. Una donna, **A.B.** 37 anni, ha atteso che l'addetta alla sicurezza, **Teresa Di Giovanni**, abbandonasse la postazione e poi si è diretta al primo piano. Nella mano destra, nascosta in una busta, una tanica contenente liquido infiammabile. Il volto apparentemente tranquillo, l'aspetto non trascurato, ma negli occhi la determinazione di chi, in quel posto, è andato per chiedere ed ottenere qualcosa. Forse un posto di

lavoro. La porta della segreteria del primo cittadino era aperta. Fattopace, però, non c'era. Aveva lasciato il Comune per recarsi ad un vertice dell'Acas a Caserta. Lei è entrata lo stesso. La segretaria particolare **Mariagrazia Costantino** non ha fatto in tempo a riceverla per fissare un appuntamento con il primo cittadino. E si è avvicinata con l'intento di capire il motivo della sua presenza al Comune. Un attimo. Poi la 37enne, disoccupata e madre di tre figli, ha aperto la bottiglia e versato ovunque la benzina. Scrivania e tappeto sono stati ricoperti dal liquido verde. Gridava. Il suo volto ha assunto i tratti tipici di una rabbia contenuta a lungo. Le urla hanno attirato l'attenzione degli altri dipendenti. E' accorso **Giovanni Raucchi** per tentare di bloccarla. Gli agenti del commissariato di Marcianise, diretti da **Ettore Cecere**, hanno subito fatto ricorso al dipartimento di Igiene Mentale di Marcianise. Un team di medici è entrato nella stanza. Un colloquio a porte chiuse, mentre fuori il corridoio era diventato affollato. Poi la 37enne ha ripreso il controllo di sé. Un'accurata visita specialistica ha indotto i medici a predisporre il trattamento sanitario obbligatorio

RECALE - SENZA SEQUITO LA PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE CRUNA

Progetto screening contro il cancro, il Comune fa scendere l'intesa con l'Asl

RECALE (es) - Il comune di Recale rischia di rimanere fuori dal "Progetto di screening del cancro del colon-retto" promosso dalla regione Campania. Finora hanno aderito solo Marcianise, Macerata e Capodrise, e poiché i termini per presentare l'adesione sono in scadenza, se il sindaco **Americo Porfidia** continua a mostrarsi indifferente, la comunità di Recale potrebbe perdere un'occasione che difficilmente si ripresenterà. "Abbiamo lanciato un appello a mezzo stampa, ieri mattina (11 gennaio) abbiamo protocollato anche una lettera di sollecito - dichiara **Vincenzo De Angelis** dell'associazione Cruna -, non sappiamo cos'altro fare. Persino opposizione sembra non interessata al progetto". Al fine di consentire su tutto il territorio regionale l'avvio dell'attività di prevenzione del cancro del colon-retto (prima causa, cumulativa per maschi e femmine, di morte per tumore in provincia di Caserta), la Regione, su proposta del gastroenterologo **Mario Paternuosto**, nei prossimi mesi, avvierà uno screening nella popolazione di età compresa fra i 50 e i 74 anni del Distretto 33, del quale fa parte anche

il comune di Recale. "In questo momento di faticoso e difficile lavoro di relazione delle amministrazioni con la popolazione - aggiunge De Angelis -, la quale mostra ansia, preoccupazione, insoddisfazione verso la situazione di inquinamento ambientale, la questione dei rifiuti e verso tutto ciò che è connesso con l'incremento complessivo delle neoplasie sul territorio, la collaborazione degli amministratori locali ad un progetto che può (sicuramente ne ha la potenzialità) prevenire un tumore gravato da così elevata incidenza e mortalità, è sicuramente una dimostrazione d'impegno e di preoccupazione fattiva per la salute dei propri concittadini. Per prendervi parte, basta una lettera di adesione". Il Distretto 33 chiede ai Comuni partecipanti sono l'impegno di informare il cittadino con ogni mezzo: mediatico, locandine, incontri formativi, tavole rotonde. "La nostra associazione - conclude De Angelis - è pronta a fare la sua parte, ma non può sostituirsi al sindaco Porfidia, che ha ricevuto una comunicazione da Paternuosto già a metà dicembre".